



ASSOCIAZIONE ITALIANA DIABETICI

Ente Morale D.M. 20 Settembre 1993

Membro I.D.F. International Diabetes Federation

Medaglia d'Oro al Merito della Sanità Pubblica

Spett.le Associazione Malati Cronici

Oggetto: **Documento Presidenza Consiglio Ministri**

Riteniamo assolutamente proponibile il Documento di cui all'oggetto, riconfermandoVi la nostra disponibilità alla sottoscrizione ed all'inoltro, quant'anche abbisognevole di maggiore sinteticità, tanto per meglio e più diffusamente ampliare l'utilizzo della Telemedicina, in quanto rappresenta sicuramente una pratica utile nella presente congiuntura emergenziale e, comunque, fino al ritorno alla normalità.

Occorre, però, tenere presente la necessità di tornare a riflettere sulla Medicina di Iniziativa da parte dei Medici di Famiglia, semmai riconsiderando il vecchio Progetto IGEA (predisposto dall'Istituto Superiore di Sanità e mai fatto decollare) per una efficace Integrazione fra MMG e Specialisti della Diabetologia, con il supporto dei caregiver.

Inoltre, per quanto ci riguarda, come Persone con Diabete, necessitiamo di dover interloquire con il Team del Centro di Diabetologia, per avere la possibilità di fruire dell'Educazione Terapeutica adeguata a una corretta ed essenziale autogestione della malattia.

Bene, comunque, il Documento proposto, specie per poter fare avanzare il Piano Nazionale sulle Cronicità; ma per noi Diabetici, vogliamo richiamare l'importanza che tuttora assegnamo al Piano Nazionale Diabete, stante la specificità della malattia asintomatica e quasi sempre associata ad altre, per le quali si incorre nelle complicanze, assolutamente gravi e invalidanti.

Infine, lavorare tutti insieme ed impegnarci per il superamento della attuale disarticolazione dell'Organizzazione Sanitaria Nazionale, che vede tante Sanità quante sono le Regioni, per ripristinare una Gestione Centralizzata e assolutamente uniforme e paritaria; a tale scopo, precisiamo che abbiamo da tempo avviato una interlocuzione con il Ministro della Salute, affinché si superino sollecitamente le disparità e le discriminazioni circa l'assistenza e la cura della malattia, specie in termine di nuovi farmaci e di presidi innovativi, superando anche il sotteso ed implicito tentativo di fare cassa sulla salute del cittadino, attraverso il ricorso spesso alle Gare al massimo ribasso.

Il Consiglio di Presidenza FAND

Milano, 22 aprile 2020